

**"PRESENZA DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA 1943-1945
SUI TERRITORI DEL NORD ITALIA"
QUESTURA DI MILANO**



*Riproduzione fotografica digitale di parte della documentazione
Questura di Milano – Gabinetto, Protocollo Corrispondenza arrivo 1° sem. 1945
a cura di Aurelia Pusar*

*Autorizzazione a pubblicare del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Archivio di Stato di Milano, nulla osta rilasciato in data 29.04.2010
protocollo 2634/28.13.11 , iscritto nel registro dell'Istituto al n. d'ordine 16/2010*

www.aureliapusar.it

Presentazione

La ricerca sulla RSI è iniziata presso l'Archivio di Stato di Torino, alcuni anni fa, dopo una domanda di mio figlio insegnante a mio marito emiliano: "Tu cosa ne pensi dei fatti di Reggio Emilia?". "Un normale arrangiamento di conti nei confronti dei fascisti". Al mio stupore mi sono sentita dire da entrambi: " come in tutte le guerre tra vincitori e vinti"

Sono stata toccata e ferita. Non potevo concepire un'azione punitiva, senza riferimento ad una legge. Da qui la ricerca della raccolta delle leggi del periodo della guerra, la pubblicazione originale della Gazzetta del Regno d'Italia. Ne trovo un'altra la Gazzetta Ufficiale d'Italia.

Per entrambe impossibile risalire alla ricostruzione dell'ordine numerico cronologico, due Gazzette, con Leggi completamente diverse, per gestire l'Italia, dal 1943 al 1945.

Su quale territorio sono applicate? Un rebus, nessuno ne conosce l'esistenza!

Presso l'Archivio storico di Torino trovo la Gazzetta della RSI, così come nella Biblioteca Universitaria di Genova, naturalmente incomplete. Approfittando di una gita a Napoli, ho recuperato presso la Biblioteca Nazionale una parte delle Gazzette Ufficiali del Regno d'Italia del 1943 e 1944. Inesistenti presso il Quirinale.

La ricostruzione difficoltosa delle leggi risulta persino al Ministero di Grazia e Giustizia, con il quale avviene uno scambio per l'aggiornamento. Dovrebbe avvenire on-line una pubblicazione dell'intero periodo a partire dal 1861, difficoltoso il recupero solamente a partire dall'8 settembre 1943 al maggio 1945, una grande involuzione negli archivi di stato. Dal confronto delle Leggi e delle documentazioni d'archivio, risultano gravi responsabilità volutamente nascoste agli italiani.

La documentazione raccolta a Torino è stata frammentaria e difficoltosa; ad oggi impossibile una pubblicazione in quanto irrecuperabili molti documenti del Gabinetto della Prefettura, contrassegnati per l'archivio nel protocollo in arrivo, per mancanza del titolare per l'archiviazione "introvabile".

La rubrica (protocollo) del primo semestre 1945, manomesso, presenta falsificazioni nella cronologia numerica e spostamenti di date, oltre dubbie descrizioni.

Date queste difficoltà ho provato a vedere quale documentazione potesse conservare l'Archivio di Stato di Milano.

Dagli inventari esaminati nella mia ricerca, gran parte della documentazione risulta con annotazione non consultabile.

Rinvenuto il protocollo della Questura di Milano, della corrispondenza in arrivo del 1° semestre 1945, ho fotografato delle pagine per cercare di analizzare la resistenza registrata attraverso i fatti dell'ordine pubblico, vissuti dalla Questura della Repubblica Sociale e come fossero avvenuti i movimenti di liberazione e l'insediamento delle nuove Istituzioni decisi dai Comitati di Liberazione.

Trovare i mattinali del Questore alla Prefettura non è stato possibile.

E' da segnalare che presso l'Archivio di Stato di Torino

La documentazione versata dalla QUESTURA è totalmente mancante dal 1907 al 1949.

Aurelia Pusar

Torino, Maggio 2010